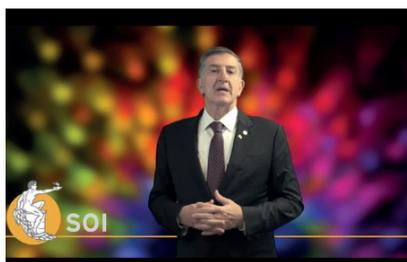


## Piovella: l'unico ad avere un ruolo nel glaucoma è l'oculista

Al primo posto per il presidente Soi c'è la salute del cittadino: l'evento di aggiornamento organizzato a Napoli dall'Associazione Laureati in Ottica e Optometria, poi cancellato a seguito del videomessaggio dell'oftalmologo, avrebbe creato confusione sull'identificazione dello specialista che è in grado di intervenire nel caso di una patologia grave come quella oggetto del simposio



Il presidente di Soi è soddisfatto del risultato raggiunto e precisa le ragioni per cui definisce la decisione di Aloeo «giusta e corretta».

«La questione non si deve ridurre strumentalmente a un riproporsi della penalizzante contrapposizione tra ottici, optometristi e oculisti – sottolinea a b2eyes TODAY **Matteo Piovella** (nella foto) – Continuare a tentare di attribuirsi attività proprie della medicina per ovviare al mancato riconoscimento di professione sanitaria per gli optometristi, affermando che gli stessi hanno un ruolo rilevante in una patologia grave come il glaucoma, sono azioni che mettono in pericolo la salute visiva delle persone. L'argomento di questo corso avrebbe creato una confusione ancora maggiore nel paziente circa chi deve e può curare il glaucoma. La corretta

prevenzione della patologia, dichiarata dallo Stato malattia sociale per il grave impatto sulla perdita della vista dei cittadini, deve basarsi su una corretta, trasparente, efficace informazione e azione medica».

Riguardo al corso in programma a Napoli, invece, la confusione poteva, secondo Piovella, nascere già a partire dalla presentazione stessa dell'evento. «Dal titolo, infatti, chiunque avrebbe potuto evincere che gli optometristi hanno un ruolo nella cura del glaucoma, quando la loro presunta attività non ha alcuna competenza in campo medico: non sono una professione sanitaria e sono laureati alla facoltà di Fisica», sostiene il presidente di Soi, convinto che la confusione venga accresciuta anche dal modo in cui queste figure si presentano e dagli strumenti che utilizzano. «Sono sempre più, infatti, coloro che nei propri negozi hanno a disposizione tonometri, mappe corneali e Oct - afferma Piovella - In particolare quest'ultimo, insieme al campo visivo, è un esame diagnostico che deve essere eseguito da persone adeguate e competenti, sempre consapevoli che nel consegnare il risultato dell'esame al paziente hanno di fatto esercitato un'attività medica di diagnosi e terapia». Piovella vuole porre soprattutto l'accento su questo aspetto. «Quello che non viene compreso da alcuni è che non si può permettere di inviare un messaggio sbagliato che porta il cittadino a confondere le diverse figure e i loro ruoli – dice ancora il presidente di Soi – Chi vuole agire per ritagliarsi un proprio spazio di contatto con i cittadini deve essere chiaro, indicando le proprie competenze, che non devono minimamente invadere l'ambito medico. Continuando su questa strada si genera, invece, solo confusione, penalizzando la qualità delle cure da erogare ai pazienti. In particolare, in merito al corso di Napoli, parlare di glaucoma significa parlare di una malattia sociale, denominata "il ladro silenzioso della vista" per via della sua insidiosità, che causa la cecità: la sua corretta e competente diagnosi può salvare la vista a migliaia di persone ogni anno. L'unica figura sanitaria che ha la responsabilità di diagnosticare e curare questa grave patologia con competenza, garantendo la sicurezza dei cittadini è il medico oculista. Su questo non si discute e non sarà possibile discuterne mai».

## Converse, ora in Italia lo distribuisce Mondottica

Da giugno la filiale nazionale del gruppo inglese, guidata da Egidio Schintu, propone agli ottici del nostro paese anche la collezione sole e vista dell'ultracentenario brand di sneaker

«L'inserimento del brand Converse All Star (nella foto, un modello da sole) nel portfolio del gruppo Mondottica è volto a consolidare la presenza dell'azienda sul mercato – si legge in un comunicato di Mondottica - Presenza che verrà ulteriormente rafforzata in settembre con l'inserimento dei modelli disegnati per il mercato europeo».

La licenza di Converse per l'eyewear è in mano da oltre un decennio alla statunitense Rem Eyewear, che nel 2010 ha realizzato una joint venture con Mondottica per la distribuzione della collezione in Europa. Sul mercato interno negli ultimi anni si sono avvicendati prima Inottica e poi un distributore campano. Ora, con l'ingresso di Converse, Mondottica Italia porta a una decina i marchi in portafoglio. E una decina sono anche gli agenti che costituiscono la sua rete vendita.



Scarica gratuitamente la **nuova**  
**APP di b2eyes TODAY**

Disponibile su APP Store e Play Store.

## Cecop: la relazione tra i professionisti ha una sua... "ricetta"

Cibo, vino e un gruppo di ottici divisi in squadre che si sfidano a colpi di creazioni culinarie e degustazioni: sono gli ingredienti fondamentali dei mEATing, eventi sul territorio ideati dalla sede italiana del gruppo di origine spagnola per creare un legame tra gli associati in un clima di relax e divertimento



L'obiettivo dei mEATing, appuntamenti dall'impostazione ludica e costruiti in parte secondo la logica del team building, è «far conoscere gli associati tra loro, farli stare bene insieme ed entrare in contatto al di fuori degli incontri professionali – spiega a b2eyes TODAY [Elisabetta Ricciotti](#), responsabile marketing di Cecop Italia – Siamo partiti dalla considerazione che i soci, agli eventi più istituzionali, spesso si siedono attorno a un tavolo e scambiano qualche parola, ma non raggiungono un reale livello di confidenza. Inoltre, spesso, pur essendo vicini sul territorio non si conoscono. Con queste serate vogliamo dare l'occasione di stringere amicizie in maniera positiva e creare delle belle relazioni al di là del contesto lavorativo».

I primi appuntamenti si sono svolti ad aprile a Rovato, in Franciacorta, dove gli ottici partecipanti si sono sfidati in una prova che prevedeva di riconoscere il maggior numero di vini proposti in degustazione, e a Fasano, in Puglia (*nella foto*), dove due squadre di professionisti si sono affrontate nella preparazione delle orecchiette. Il 9 giugno è stata la volta di Bologna, dove al termine della gara di abilità culinaria il team vincitore ha visto inserire il proprio piatto nel menù del ristorante che ha ospitato l'evento. Lunedì 20 giugno, ultimo appuntamento prima dell'estate, toccherà, infine, a Roma: tema della sfida sarà la pizza. «Gli incontri, organizzati anche con la collaborazione di alcune aziende, quali Essilor e Hoya, che sono state presenti in tutte le tappe, e di altre che si alternano di volta in volta, come Vega e Occhio x Occhio, hanno registrato una grande adesione, con una media di circa 50 partecipanti ogni volta – conclude la manager – I prossimi mEATing riprenderanno in ottobre e si concluderanno in Sicilia, dove sono nati, con questa formula, nel 2015».

## Dislessia, le abilità di fissazione sono scadenti non solo nella lettura

Lo dimostra una nuova ricerca, pubblicata nel febbraio scorso sul volume 10-2016 di *Frontiers in Human Neuroscience*, che mette in evidenza l'im maturità del sistema saccadi-fissazioni visive nei bambini che soffrono del disturbo

I movimenti saccadici sono rapidi salti degli occhi che consentono di spostare la fissazione nello spazio, mentre vengono considerate fissazioni visive quelle che consentono di mantenere stabilmente in fovea l'oggetto della percezione visiva. Già numerosi studi in passato hanno evidenziato che le abilità di fissazione dei bambini dislessici nel corso della lettura sono scadenti se rapportate a quelle dei bambini normolettori. Recentemente Aimé Tiadi, Christophe-Loïc Gérard, Hugo Peyre, Emmanuel Bui-Quoc e Maria Pia Bucci, autori della ricerca "Immaturity of Visual Fixations in Dyslexic Children", non hanno invece utilizzato un compito di lettura, ma un compito con fissazioni alternate a saccadi, stimolato da una matrice di punti presentata su un monitor posto a 60 centimetri dai bambini esaminati. La prestazione è stata verificata mediante un sistema oculografico, lo strumento che registra i movimenti degli occhi EyeBrain T2, che ha comparato le abilità di fissazione di tre gruppi: 55 dislessici dai 7 ai 14 anni, 55 normolettori di età comparabile a quella dei dislessici e 55 normolettori più piccoli con abilità di lettura paragonabile a quella dei dislessici. I risultati avrebbero mostrato due chiare evidenze. La prima è che, nel corso delle fissazioni, i dislessici hanno prodotto un numero di movimenti saccadici involontari significativamente più elevato di quello prodotto dai due gruppi di normolettori. La seconda è che, al crescere dell'età, il numero di saccadi effettuate nel corso della prova è diminuito in modo significativo nei due gruppi di normolettori, ma non nel gruppo dei dislessici.

«La ricerca francese – commenta a b2eyes TODAY [Silvio Maffioletti](#), docente di Optometria presso l'Irsoo di Vinci - ci mostra un aspetto importante: le abilità di fissazione dei bambini dislessici nel corso della lettura sono scadenti se rapportate a quelle dei bambini normolettori, sia in compiti di lettura sia in compiti che esulano dalla lettura di un testo. Gli autori francesi ipotizzano che la scarsa qualità delle abilità di fissazione dei bambini dislessici possa essere originata da limitate capacità di attenzione o da un'im maturità delle aree corticali che controllano il sistema delle fissazioni stesse. In ogni caso il loro lavoro è un passo importante verso una maggiore comprensione dei Dsa e, in particolare, delle difficoltà di lettura».

Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento al 15 giugno 2016 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata

ONE DAY DALLO SPOT AL POST  
Guida all'uso dei new media

Iscriviti su [www.scuolagestioneottica.it](http://www.scuolagestioneottica.it)

Firenze 27 giugno 2016

SGA SIO-O  
SCUOLA DI GESTIONE AZIENDALE